



N° 2 - Giugno 2012



**In copertina:**  
**HAWAI ITALIA SRL**  
 Via Forte Garofolo 16  
 37057 San Giovanni  
 Lupatoto (VR)  
 Tel. +39 0458266400  
 Fax +39 0458266401  
 info@hawai.it  
 www.hawai.it

## ATTUALITÀ

### UOMINI E AZIENDE

**Un marchio giovane, con un sapere antico alle spalle** 14

Maria Pia Longo

### STILI E PERSONE

**Il segreto del successo? Talento e determinazione** 18

Maria Pia Longo

### CULTURA

**Piccoli calzolari crescono** 20

Maira Salvini

### MODA SOSTENIBILE

**Quanto green sei? Un sistema di autodiagnosi per le imprese calzaturiere** 22

Aurora Magni

### REGOLAMENTAZIONE

**L'orgoglio di un codice etico** 24

Luciano Gianfranceschi

### PROGETTI

**L'innovazione parte dai materiali e dai processi** 26

Moreno Soppelsa

### SCENARI

**Un linguaggio informatico comune** 28

Moreno Soppelsa

### MERCATI

**Cina: ritratto dei nuovi consumatori** 30

Marcella Tusa

### RETAIL

**Lay-out delle attrezzature e shopping experience** 32

Francesca Zorretto

## TECNICA E TECNOLOGIE

### LABORATORIO

**Normative e problemi di adesione** 34

a cura dello staff tecnico di Ceseca

### ROBOTICA

**Progetto Ideafoot: ri-localizzare anziché delocalizzare** 36

Sergio Dulio

### RICERCA

**Automatizzare i processi del calzaturiero d'alta gamma** 40

Ombretta Buzzi e Giuseppe Confessore

### TESSILI TECNICI

**Tessuti repellenti per calzature che allontanano acqua e sporco** 44

Aldo Tempesti

### L'INTERVISTA

**Puntare su ricerca e innovazione** 46

Paola Tisi

### MATERIALI

**Una pelle interamente "animal free"** 52

Maria Pia Longo

## RUBRICHE

**Editoriale** 5

Daniele Del Grande

**Trecentosessantagradi** 6

a cura di Irene Bonomi

**Vetrina** 48

a cura della redazione

**Vetrina tecnopelli** 56

Luciano Gianfranceschi

**Indice inserzionisti e aziende citate** 59



20

28

36



52



Potete sfogliare questa rivista on line all'indirizzo [www.rivistedigitali.com/tc](http://www.rivistedigitali.com/tc)

TECNICA CALZATURIERA ON LINE

Redazione:  
[tecnicacalzaturieri@tecniche nuove.com](mailto:tecnicacalzaturieri@tecniche nuove.com)

Tecniche Nuove on line:  
[www.tecniche nuove.com](http://www.tecniche nuove.com)

# Un linguaggio informatico comune

È PARTITA L'INIZIATIVA PROMOSSA DA ENEA, EURATEX E CEN PER CONSOLIDARE UN LINGUAGGIO INFORMATICO COMUNE NEL SETTORE CALZATURIERO, COSÌ COME NEL TESSILE E NELL'ABBIGLIAMENTO. ECCO COME È STRUTTURATO WS EBIZ E QUALI SONO LE ASPETTATIVE DI ADESIONE DA PARTE DELLE SOCIETÀ DELLA FILIERA

Promuovere un'architettura di riferimento per lo scambio elettronico dei dati per la filiera del calzatura e più in generale del fashion europeo, dal tessile all'abbigliamento. È quanto si propone l'iniziativa CEN Workshop eBIZ promossa da ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, [www.enea.it](http://www.enea.it)), Euratex (Confederazione europea dell'industria tessile e abbigliamento, [www.euratex.eu](http://www.euratex.eu)) e CEN (Comitato europeo di standardizzazione, [www.cen.eu](http://www.cen.eu)) per favorire la diffusione delle comunicazioni digitali business to business (eBusiness) in modo da abbattere i costi, migliorare l'efficienza, incentivare l'introduzione di nuovi servizi e ridurre il time-to-market per tutti i prodotti della filiera. In che modo? Consolidando un linguaggio informatico comune di filiera e i relativi modelli di collaborazione emersi e sperimentati dalla iniziativa della DG Enterprise eBIZ-TCF ([www.ebiz-tcf.eu](http://www.ebiz-tcf.eu)) in modo che possano essere di riferimento per le aziende della moda e per i loro fornitori di tecnologia. L'obiettivo non è di realizzare l'ennesima soluzione informatica in competizione con le esistenti, ma di offrire un quadro di riferimento e un linguaggio a tutti coloro che progettano, sviluppano e utilizzano sistemi informativi per la filiera industriale della moda che oggi sono fortemente penalizzati dalla sua frammentazione e dalla difficoltà delle Pmi (piccole e medie imprese) a investire sui sistemi di e-business.

## Standardizzazione accelerata

L'iniziativa è una procedura di standardizzazione accelerata che CEN ha introdotto per creare agevolmente delle specifiche di riferimento nel campo delle ICT, caratte-

rizzato altrimenti da tempi insopportabilmente lunghi. «In concreto – spiega Piero De Sabbata, responsabile servizio Pmi e filiere produttive dell'ENEA – un CEN Workshop ha lo scopo di produrre su un tema particolare un accordo (un CEN Workshop Agreement, CWA) con una procedura pubblica condivisa da tutti gli stakeholder e garantita dal CEN e dal segretariato gestito da uno dei suoi membri nazionali. Il CWA risultante sarà pubblico e conterrà delle specifiche che saranno pubblicate dal CEN e dai suoi membri nazionali (tecnicamente è un pre-standard volontario, non vi sono royalties per utilizzarlo). Questo passaggio presso gli organismi di standardizzazione di una serie di specifiche maturate nel corso degli anni ha lo scopo di consolidarle e ufficializzarle come riferimento per il settore industriale del tessile abbigliamento e calzatura. Nel merito si tratta di specifiche che riguardano lo scambio dei dati tra organizzazioni delle filiere della calzatura, del tessile e dell'abbigliamento riguardo alla fornitura e alle transazioni commerciali associate. Le specifiche indicano i modelli dei dati da utilizzare (comprensivi di codifiche e sintassi), i processi di collaborazione in cui collocarle e le modalità di trasmissione».

## Il mondo della calzatura

Tra gli esperti del nuovo progetto di standardizzazione presso il CEN è stato recentemente nominato Enrique Montiel Parreño di Inescop (organizzazione spagnola che offre servizi al mondo della calzatura), presenza attiva nella prima fase del progetto e coordinatore di Shoenet (Shoe Information Network, [www.shoenet.info](http://www.shoenet.info)), un progetto finanziato dal programma IST della Commissione Europea che è attivo da tempo in Spagna ed è stato replicato in Portogallo



Tra gli esperti del nuovo progetto di standardizzazione presso il CEN è stato recentemente nominato Enrique Montiel Parreño di Inescop



Piero De Sabbata, responsabile servizio Pmi e filiere produttive dell'ENEA



Il progetto Shoenet, finanziato dal programma IST della Commissione Europea, è attivo da tempo in Spagna ed è stato replicato in Portogallo con il nome ShoEBIZ.

con il nome ShoEBIZ. «Shoenet - ci spiega Montiel - ha facilitato l'intercomunicazione e l'interoperabilità tra le aziende calzaturiere della Provincia di Alicante. In Spagna viene utilizzato da molte aziende che svolgono su questa piattaforma migliaia di transazioni, rendendo più agili i rapporti tra gli attori della filiera. La piattaforma ShoEBIZ istituita in Portogallo, basata su Shoenet, assieme ai lavori effettuati durante la prima fase del progetto eBiz, hanno creato una valida rete tra Spagna e Portogallo con la possibilità di condividere profili, cataloghi e altri dati tra ShoEBIZ e Shoenet». Per quanto riguarda il nuovo progetto, il fine è quello di aggiornare l'architettura sviluppata nel 2008 partendo dal progetto Shoenet in modo da perfezionarne la tecnologia e sistemare alcune lacune nel frattempo rilevate. «L'obiettivo - spiega Montiel, che tra l'altro è un buon conoscitore del mercato italiano - è quello di incentivare l'adozione dell'eBusiness nel settore della moda, compreso il mondo delle calzature e dei componenti. Il primo passo è quello di effettuare una gap analysis (analisi degli scostamenti, ovvero una procedura di controllo che permette di calcolare le differenze tra costi standard e costi effettivi di un determinato fattore della produzione, ndr.) per conoscere meglio i modelli di business e i processi aziendali, compresa logistica e vendita, nel calzaturiero, che è un

tassello chiave del settore della moda, specialmente in Spagna e

in Italia». La prima fase del progetto ha avuto un esito positivo. Per l'attuazione definitiva, che coinvolgerà in prima persona le aziende della filiera, l'esito finale dipenderà da molti fattori. «Come per esempio - sottolinea Montiel - il livello tecnologico delle aziende coinvolte, le effettive necessità di scambiare informazioni con altre aziende e fornitori, il fatto che anche le aziende partner di quelle che adottano la nuova tecnologia passino sulla stessa piattaforma e la possibilità di adattare i gestionali preesistenti in azienda. Il fattore economico sarà decisivo, ma non stiamo parlando di tecnologie costose e i vantaggi che si possono ottenere sono di gran lunga superiori ai costi».

### Le reazioni della filiera

Ma come si prevede reagirà l'industria europea e italiana della calzatura di progetto e ai tentativi di migliorare l'interoperabilità dello scambio dati B2B lungo la filiera? «Il tema è molto critico e i tempi sono maturi per smettere di stare a guardare», puntualizza De Sabbata. «Tentativi da parte di singole aziende di imporre soluzioni proprietarie sono falliti o hanno dovuto ridurre di molto le proprie aspettative. Il vantaggio di un approccio basato su formati standard è proprio nell'abbassare il rischio di investimento e poterlo suddividere sulle relazioni con molti più partner commerciali.

Sono ottimista: per quanto riguarda la filiera tessile in Italia stanno crescendo le applicazioni basate su queste specifiche, possiamo citare due nomi: Gruppo Zegna e Canali. E a livello di reti di terziario e fornitura laddove si è andati in questa direzione i vantaggi sono stati evidenti (e sono documentati)». Per quanto riguarda specificatamente la situazione italiana, Enrique Montiel non è molto contento dell'accoglienza delle imprese del nostro Paese a quanto fatto sino a oggi per creare una piattaforma tecnologica avanzata comune. «La reazione - spiega - finora è stata debole nel settore calzaturiero. La causa è soprattutto da individuare nella "polverizzazione" di software e di imprese che contraddistinguono l'Italia. Spero comunque che alla fine avrà successo in quanto un linguaggio comune può effettivamente facilitare lo sviluppo delle vostre aziende calzaturiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## STESSA INIZIATIVA, DUE FASI

Il Cen eBIZ Workshop rappresenta il seguito di un'unica iniziativa che comprende sia l'attuale fase di estensione sia la fase di sviluppo, eBIZ-TCF, che si è tenuta tra il 2008 e il 2010. eBIZ-TCF ha sviluppato con successo un'architettura di riferimento testandola con oltre 150 aziende in Europa, molte delle quali non usavano ancora l'eBusiness (ma a volte solo il fax) e oggi sfruttano ogni giorno i risultati di questo progetto. Lo sviluppo dell'architettura europea è basato su contributi importanti provenienti da diverse esperienze e prodotti software in uso in Europa, in particolare in Spagna, Portogallo, Germania, Finlandia, Estonia, Austria, Slovenia e Bulgaria e naturalmente anche in Italia. Il CEN eBIZ Workshop estenderà l'uso dell'architettura comune già sviluppata sia qualitativamente (con aggiornamenti, upgrade e inclusione di nuovi processi) sia quantitativamente, aumentando gli utilizzatori lungo la filiera.

